

AREA 5 - CROTONESE

Bollettino n 3 del 07 aprile 2021 valido fino al 13 aprile 2021

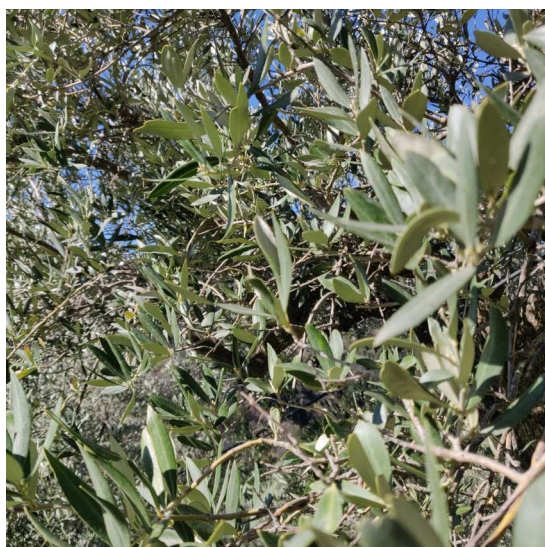
OLIVO - VITE - AGRUMI

OLIVO

Fase Fenologica

COMUNE	VARIETA'	BBCH	FASE FENOLOGICA
CACCURI	PENNULARA	07	RIPRESA VEGETATIVA
COTRONEI	CAROLEA	11	SVILUPPO FOGLIE: le prime foglie sono completamente separate ed appaiono di colore grigio-verde
MESORACA	CAROLEA	07	RIPRESA VEGETATIVA
PETILIA P.	CAROLEA	11	SVILUPPO FOGLIE: le prime foglie sono completamente separate ed appaiono di colore grigio-verde
S.SEVERINA	CAROLEA	03	RIPRESA VEGETATIVA
VERZINO	CAROLEA	07	RIPRESA VEGETATIVA

In tutte le zone monitorate, siamo nella fase di ripresa vegetativa, anche se in alcune zone costiere si manifesta una fase fenologica più avanzata.



Situazione fitosanitaria

Allo stato attuale non si rilevano problemi. Non si rilevano i danni da Tripidi (comunque isolate manifestazioni) riscontrati nelle settimane precedenti nelle zone di Verzino e Petilia P.

In alcuni oliveti posti in zone vallive si riscontra cascola fogliare dovuta ad attacchi di “occhio di pavone”.

DIFESA FITOSANITARIA

A) Difesa integrata obbligatoria

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOGLIA DI INTERVENTO	S.A. ATTIVE AMMESSE	Carenza n. giorni	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
crittogame Occhio di pavone o cicloconio (<i>Spilocaea oleaginea</i>)	<p>Interventi agronomici <i>in fase di impianto:</i> prestare attenzione alla scelta del sito di impianto, evitando gli ambienti umidi e poco soleggiati; assicurare un buon drenaggio al terreno; nelle situazioni ambientali sfavorevoli impiegare varietà poco suscettibili alla malattia; adottare sestri d'impianto non troppo fitti; adottare forme di allevamento razionali;</p> <p><i>in colture già esistenti:</i> - favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma con la potatura; - effettuare concimazioni equilibrate; -----</p> <p>Interventi chimici Effettuare una diagnosi precoce della malattia e all'occorrenza effettuare un trattamento.</p> <p>Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni: - effettuare un trattamento preventivo prima del risveglio vegetativo (se è stata effettuata la potatura, il trattamento avrà anche funzione disinfettante delle ferite). - effettuare un secondo trattamento alla comparsa del 3-4 nodo fogliare sul giovane germoglio (circa a metà dello sviluppo vegetativo).</p>	La soglia generalmente indicata è 30-40% delle foglie colpite, ma può variare di molto a seconda della cvs e delle situazioni pedoclimatiche generali.	<p>prodotti rameici (****) (1) (2) (in particolare di consiglia la <u>poltiglia bordolese</u> in alternativa formulati a base di <u>ossicloruro</u>)</p> <p>dodina (1)</p> <p>Azoxystrobin + Difeconazolo (2) Trifloxystrobin+ Tebuconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Difeconazolo (3) Difeconazolo+Krexosim methyl (4) Krexosim-methyl (4) Pyraclostrobin (5)</p>	<p>14</p> <p>7</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>30</p> <p>-----</p> <p>-----</p> <p>100</p>	<p>(1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni; (2) per proteggere gli organismi acquatici, rispettare una fascia di sicurezza da corpi idrici superficiali di 10 mt con misure di mitigazione della deriva pari al 50% (1) utilizzabile dallo sviluppo fogliare sino alla fioritura (massimo 2 interventi/anno) (2) 1 intervento/anno da foglioline separate a pre-schiusura infiorescenze (3) Massimo 2 interventi a cadenza di 14 giorni da inizio sviluppo vegetativo (4) massimo 2 interventi dallo sviluppo dei bottoni fiorali fino alla mignolatura (5) massimo 2 interventi all'anno, dallo sviluppo delle prime foglie fino allo stadio di ingrossamento frutti (fine luglio)</p>

B) Difesa integrata Volontaria

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOGLIA DI INTERVENTO	S.A. ATTIVE AMMESSE	Carenza n. giorni	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
crittogame Occhio di pavone o cicloconio (<i>Spilocaea olaeaginea</i>)	<p>Interventi agronomici</p> <p><i>in fase di impianto:</i> impiegare varietà poco suscettibili; adottare sestri di impianto non troppo fitti;</p> <p><i>in colture già esistenti</i> favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma con la potatura; effettuare concimazioni equilibrate.</p> <p>-----</p> <p>Interventi chimici Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni: -Effettuare un trattamento in questa fase: prima del risveglio vegetativo, special modo se si è operato con la potatura.</p>		prodotti rameici (****) (1)(2) (in particolare di consiglia la poltiglia bordolese in alternativa formulati a base di ossicloruro)	14	<p>(1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni;</p> <p>(2) per proteggere gli organismi acquatici, rispettare una fascia di sicurezza da corpi idrici superficiali di 10 mt con misure di mitigazione della deriva pari al 50%</p> <p>(3) utilizzabile dallo sviluppo fogliare sino alla fioritura (massimo 1) interventi/anno)</p> <p>(4) Max 1 intervento all'anno prodotti in alternativa tra di loro</p>
			dodina (3)	7	
			Fenbuconazolo (4) Azoxystrobin + Difeconazolo (4)	‘-----	
			Pyraclostrobin (5)	100	

C) Difesa in Agricoltura Biologica

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOGLIA DI INTERVENTO	S.A. ATTIVE AMMESSE	Carenza n. giorni	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
crittogame Occhio di pavone o cicloconio (<i>Spilocaea olaeaginea</i>)	<p>Interventi agronomici</p> <p><i>in fase di impianto</i> - impiegare varietà poco suscettibili; - adottare sestri di impianto non troppo fitti;</p> <p><i>in colture già esistenti</i> - favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma con la potatura; - effettuare concimazioni equilibrate.</p> <p>-----</p> <p>Interventi chimici Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni: Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo, special modo se si è operato con la potatura.</p>	La soglia generalmente indicata è 30-40% delle foglie colpite, ma può variare di molto a seconda della cvs e delle situazioni pedoclimatiche generali.	prodotti rameici (****) (1)(2) (in particolare di consiglia la poltiglia bordolese in alternativa formulati a base di ossicloruro).	14	<p>(1) rispettare un intervallo minimo tra i trattamenti di 14 giorni;</p> <p>(2) per proteggere gli organismi acquatici, rispettare una fascia di sicurezza da corpi idrici superficiali di 10 mt con misure di mitigazione della deriva pari al 50%.</p>

VITE

Fase Fenologica

COMUNE	VARIETA'	BBCH	FASE FENOLOGICA
CUTRO-ISOLA C.R.	GAGLIOPPO	09	GERMOGLIAMENTO
MELISSA-CIRO' M.	GAGLIOPPO	09	GERMOGLIAMENTO
S.SEVERINA	GAGLIOPPO	05	GEMME COTONOSE

Nelle zone litoranee tra Cirò M. e Melissa si ha un netto anticipo rispetto alle zone collinari. Stessa cosa succede nelle zone tra Cutro e Isola Capo Rizzuto anche per il Magliocco, mentre le altre varietà si trovano nella fase di punte verdi.



Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali vite

In tutte le zone monitorate non si rilevano avversità.

Comunque nei vigneti che hanno manifestato sintomi ascrivibili al “mal dell’esca” è il momento per effettuare interventi mirati al contenimento

DIFESA FITOSANITARIA

Programma di difesa integrata obbligatoria e volontaria.

Nei vigneti ad alto rischio d’infezione di **Oidio** iniziare a prepararsi contro tale avversità. Nelle fasi fenologiche di 1-2 foglie distese fino a germogli di 10 cm, si consiglia di intervenire con sostanze attive (s.a.) di copertura o con un trattamento fungicida a base di *Ampelomyces quisqualis* (es. AQ10). Interventi effettuati con AQ10 riducono significativamente, anche del 50-70% l’infezione di Oidio.

Per il **mal dell’Esca** trattamenti a base di funghi antagonisti saprofiti, *Trichoderma* spp. offrono un rimedio “biologico” anche se non eradicante per questa malattia. Difatti i funghi antagonisti si sviluppano colonizzando e occupando ‘fisicamente’ lo spazio impedendo lo sviluppo agli agenti del mal dell’esca. Ovviamente tale intervento è adottabile nei programmi di difesa biologica.

Programma di difesa biologica.

Seguire la strategia di difesa base di *Ampelomyces quisqualis* (es. AQ10)

Il successo della lotta all'oidio con *A. quisqualis* è condizionato dai seguenti fattori:

- copertura ottimale della coltura;
- trattare preferibilmente la sera in modo da assicurare elevata umidità;
- almeno due applicazioni ripetute a distanza di circa 20-30gg;
- interventi preventivi, prima che siano visibili i sintomi della malattia.

L'*A. quisqualis* è un fungo ubiquitario, comunemente presente sia nelle colture agrarie che in ambienti naturali, parassita obbligato dell'oidio. Questo antagonista è attivo già a 12°C ma soffre con temperature elevate (sopra i 30°C è totalmente inefficace).

Il suo ciclo biologico è strettamente legato alla presenza di acqua a differenza di quanto accade per l'oidio.

AGRUMI

Fase Fenologica Agrumi

COMUNE	VARIETA'	BBCH	FASE FENOLOGICA
ROCCABERNARDA	NAVELINE	55	BOTTONI FIORALI
ROCCA DI NETO.	NAVELINE	56	GEMME VERDI - GEMME BIANCHE

Negli agrumeti di Rocca di Neto c'è un certo anticipo rispetto a quelli che ricadono nel territorio del comune di Roccabernarda.



Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali agrumi

Non si rilevano particolari avversità, in alcuni casi (specie in zone di ristagno) si evidenziano sintomi fogliari da micro-carenze nutrizionali.

Programma di Difesa Integrata Volontaria, Obbligatoria e Biologica

Nessun intervento fitosanitario alla chioma nelle aree o sulle varietà dove è iniziata la fioritura al fine di salvaguardare l'attività degli insetti pronubi (api, bombi, ecc).

Nelle aree o sulle varietà dove non è ancora iniziata la fioritura e che nella passata stagione hanno avuto attacchi rilevanti di cocciniglie o acari è possibile effettuare un intervento con olio minerale alle dosi riportate in etichetta dei diversi formulati commerciali.

PRINCIPALI AVVERSITA' FITOSANITARIE DEL PERIODO PRIMAVERILE			
AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.A. e AUSILIARI	LIMITAZIONE D'USO E NOTE
Marciumi al colletto e alle radici (<i>Phytophthoraspp.</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Migliorare il drenaggio ed eliminare i ristagni idrici. - Potare la chioma a contatto del terreno per favorire la circolazione dell'aria nella zona del colletto. <u>Interventi chimici:</u> I trattamenti chimici vanno effettuati solo su piante con sintomi.	Metalaxil-M (1) Fosetil Alluminio (2)	1-Distribuire al terreno interessato alla proiezione della chioma. 2- Pennellature nelle zone infette del tronco e delle branche 1 e 2 - Prodotti non autorizzati in agricoltura biologica
Cocciniglia rosso forte (<i>Aonidiellaaurantii</i>) Cotonello (<i>Planococcusitr</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. - Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma;	Olio minerale	Vedi nota 1
Formiche: argentina, carpentiera, nera (<i>Linepithemahumile</i> , <i>Camponotusnylanderi</i> <i>Tapinomaerraticum</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> - Potatura della chioma a contatto del terreno; - Eliminazione delle infestanti a contatto con la chioma; - Lavorazioni del terreno per disturbare i nidi.	Applicazioni di sostanze collanti al tronco a base di esano o polibutene (1)	(1) Per i giovani impianti l'intervento è ammesso mediante l'applicazione delle sostanze collanti su apposite fascette di plastica o alluminio.
Oziorrinco (<i>Otiorhynchuscribri collis</i>)	<u>Interventi meccanici:</u> Applicare preventivamente al punto d'innesto un manicotto di lana di vetro, alla messa a dimora delle piantine e sui reinnesti.	Fasce in lana di vetro	<u>Giovani Impianti</u>
Tripidi (<i>Heliothrips haemorrhoidalis</i> ,	Interventi agronomici: Razionali potature.	Azadiractina (1) Olio essenziale di	Eventuali interventi Contro quest'avversità al massimo 1

<i>Pezothrips kellyanus, Frankliniella occidentalis, Thrips spp.)</i>		arancio dolce	intervento l'anno. (1) Max 3 interventi/anno indipendentemente dall'avversità
Tignola della zagara (<i>Prays citri</i>)		Bacillus thuringiensis Fosmet (1)	(1) Solo su limone comunque non più di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

Nota 1 - Utilizzo di oli minerali permettono il controllo di diversi fitofagi: afidi, aleurodidi, cicaline, minatrice serpentina, cocciniglie e acari. Essi sono tra le poche sostanze attive efficaci nella conduzione **integrata e biologica**. Oltre al controllo di insetti e acari, svolgono anche le seguenti azioni:

- rallentano l'accrescimento dei funghi;
- consentono di prevenire la trasmissione di virus attraverso insetti come gli afidi, azione disinfettante dell'apparato boccale pungente succhiatore;
- hanno un effetto «cosmetico» in quanto consentono di eliminare le incrostazioni determinate dalla fumaggine.

L'azione insetticida nei confronti dei fitofagi è svolta per soffocamento, ricoprendo gli insetti o le uova, bloccando le vie di respirazione (stigma tracheali). Tale effetto si manifesta entro 24-48 ore dal trattamento. Gli oli minerali possono anche agire come repellente scoraggiando la deposizione di uova o l'alimentazione del fitofago. Il meccanismo d'azione, non permette l'attivazione di resistenza in insetti ed acari.

Norme precauzionali nell'utilizzo degli oli minerali:

- non effettuare l'interventi in concomitanza di abbassamenti di temperatura (gelate);
- nei periodi estivi, in presenza di alte temperature ridurre i dosaggi dei formulati commerciali;
- le piante devono trovarsi nelle migliori condizioni idriche, possibilmente irrigate da poco;
- non intervenire in fioritura o con frutticini piccoli sotto la cascola o con cascola terminata da poco.
- distanziare gli interventi con olio minerale di almeno 3 settimane dopo aver eseguito trattamenti con poltiglia bordolese alcalina o polisolfuri.

evitare le miscele con concimi fogliari, acidi umici e microelementi.

RILIEVI AGROFENOLOGICI E BOLLETTINO a cura del
SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC
E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

RILIEVI AGROFENOLOGICI a cura di:

Dr G. Stefanizzi (Responsabile),
Dr R. Bonofiglio,
Dr G. Giordano,
Dr P. La Greca
Dr S. Macchione,
Dr N. Murgi

PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO a cura di:

dr Domenico Garritano
dr Saverio Zavaglia
dr Maria Concetta Manfredi

PROGRAMMI DI DIFESA AGRUMI a cura di:

dr Vincenzo Maione
dr Rosario Di Leo

PROGRAMMI DI DIFESA VITE

dr Giuseppe Stefanizzi
dr Michele Messina
dr Concetta Leto

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito: 0962/938819 ore 09:00-13:00 Mer.-Ven.
E-mail: giuseppe.stefanizzi@arsac.calabria.it